

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestrale . . . . . 12 trimestre . . . . . 8 mese . . . . . 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSEGNAMENTI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagine cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 19. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 20 aprile.

Continua il lavoro della Diplomazia per appianare la questione greco-turcha.

Stando ai giornali greci, al Presidente del Ministero pervennero dai Governi esteri innumerevoli telegrammi, con cui si prega, si esorta la Grecia ad accettare la linea di frontiera stabilita a Costantinopoli. E, come ciò non bastasse, parlasi di autografi che i Sovrani delle grandi Potenze diressero al Re Giorgio nel medesimo senso, esprimendo però (si Ministri che Sovrani) le loro simpatie per la Grecia.

Ed invero pare ciò abbia finora avuto molta influenza in Atene: poiché nella risposta data all'ultima nota delle Potenze, la Grecia fa solo riserve, domanda schieramenti, rivolge raccomandazioni all'Europa; non sa rinunciare alle decisioni della Conferenza di Berlino, ch'essa vuol considerare ancora obbligatorie; però non osa rifiutare quello che le offrono, col pericolo di perder tutto. Dall'altra parte il Governo deve pure preoccuparsi delle agitazioni popolari.

Tutte queste difficoltà il signor Co-munduros cerca di superarle alla meglio. Non vorrebbe compromettere l'avvenire, pur assicurandosi i benefici del presente. In sostanza dice: datemi presto quel che dovete darmi, vi raccomando intanto le sorti delle popolazioni greche dell'Epiro che restano sotto il giogo turco; il resto verrà poi in realtà la Grecia accetta, perché si sente abbandonata, perché un rifiuto sarebbe pericoloso, e la guerra ha troppe probabilità sfavorevoli per lei; ma deve far delle riserve per l'avvenire. I rappresentanti delle Potenze ad Atene l'hanno intesa così, perché hanno dichiarato che considerano la risposta della Grecia come una accettazione formale, e in questo senso i rappresentanti delle Potenze a Costantinopoli hanno redatto la Nota che hanno consegnato alla Porta, per annunciare l'accettazione della Grecia e per sollecitare la consegna alla Grecia dei territori che la Porta è disposta a cedere.

Ad ogni modo, vogliamo credere sinceramente la conclusione di quella Nota, che cioè la Grecia sia risoluta di entrare sulla via pacifica che le è prefiguita dall'Europa: « i cui consigli essa fu sempre avezza a rispettare »; e se anche non si potrà far presto (chè la parola presto non ha senso in Oriente) speriamo ancora che la questione greca verrà pacificamente risolta, e darà soltanto luogo ad una collusione di Note e contro Note.

Anche la questione di Tunisi pare

oggi entrata in una fase più tranquillante; dacchè eziandio in Francia si comincia a comprendere come l'animarsi l'Italia, per le speciali condizioni politiche in cui Francia si trova, sarebbe un grave errore. E poi i francesi, così mutabili, vedendo le lentezze per mettere in marcia un corpo di quindicimila uomini, chiesero a sé medesimi che cosa avverrebbe se si dovesse mobilizzare l'esercito per una grande guerra, e questa angoscia patriottica ha raffreddato un po' l'entusiasmo per la conquista della Tunisia.

## La crisi giudicata dal «buon Giornale di Udine».

La crisi è finita, e, per bene del paese, magari non fosse nata. Or quasi tutta la Stampa rallegrasi perché abbia avuto la fine che ebbe, e persino l'*Opinione* (la *Nonna*, e la più autorevole voce di Destra) con dignose e calme parole l'annunciò a suoi amici politici, anzi fu la prima a darne la notizia all'Italia. Altri diari, sebbene moderati, hanno compreso la convenienza di fare buon viso a questa soluzione. Ma così non è del *buon Giornale di Udine*, che nel suo numero di ieri (sotto la forma di una Corrispondenza da Roma) condensa tutta la sua bile per la fallita speranza di veder tornare al potere i grandi uomini della Destra, e gitta contumelie contro il Ministero che la fiducia della Corona, per consiglio di Quintino Sella, mantiene nell'alto ufficio.

Noi comprendiamo come per il *buon Giornale* sarebbe stato un vero trionfo il *patarac* della Sinistra, o, meglio, di tutte le *Sinistre* (così usa esso chiamare la Progresserria suddivisa in gruppi, presso a poco com'era scissa la Destra). Sarebbe stato il caso di far suonare il campanone del Duomo con licenza di Monsignore; di ripetere lo spettacolo della *sciocata*; di dare un grande banchetto nel Teatro Sociale, recapito degli ottimi nostri Signori della *Costituzionale*. Ma, per fortuna d'Italia essendosi evitato il *patarac*, il *buon Giornale* avrebbe dovuto rimettersi in calma, e considerare con pacatezza il fatto della *crisi* che nella

allora l'andatura della donna imitava quella della belva. Non era più il passo d'una umana creatura; ma i rapidi salti, gli slanci interrotti, i balzi furibondi della jena o dello sciacallo. Le dita che stringevano l'alpenstock parevano voler entrare nel legno; il capo si pretendeva convulsamente all'innanzi per una fissazione tetanica dei muscoli cervicali; il dorso e le anche erano agitati da contrazioni cloniche rapidisime, come scatti di molla.

Le violenti raffiche della montagna che la schiaffeggiavano in pieno volto, non la facevano deviare neppur d'una linea dal suo cammino. Il fragore delle valanghe, i gridi delle bestie selvatiche, lo scroscio dei ghiacciai, lo schianto degli alberi abbattuti dalla bufera, le mille voci insomma dell'inverno delle alpi, sembravano non avere alcuna influenza su quella strana organizzazione.

Una mattina la donna s'era spinta fino quasi sulla vetta del monte che stava sopra il paesello di Tai. Il tramontano soffiava con estrema violenza. Turbini di neve sollevati dal vento avvolgevano la donna fluttuando il volto come saette di ghiaccio. Il freddo era orribile. Su quelle alture il termometro avrebbe forse segnato venti gradi sotto lo zero. Noncurante, risoluta, insensibile a tutto, come se avesse avuto fibre di acciaio, quella donna proseguiva la sua via a salti, rovesciata talora dal vento, talora sprofondata sotto la neve che cedeva sotto il suo passo. Era uno spettacolo meraviglioso. Quell'atomo di materia

storia della partigianeria politica verrà annotato come un disgustoso incidente, anzi come una colpa.

Che quando una Parte da minoranza è diventata a poco a poco maggioranza, promuova una *crisi* per andare al potere, noi lo comprendiamo; che una *crisi* sia necessaria quando un falso indirizzo de' governanti potrebbe nuocere alle istituzioni, noi lo comprendiamo benissimo; ed in questo caso nessuna meraviglia se Rappresentanti della Nazione, amanti del bene di essa, sacrificino persino le vecchie amicizie per adempire ad un alto dovere. Ma sfidiamo il *buon Giornale di Udine* a dimostrarci che in questa ultima *crisi* si fosse proprio giunti all'uno o all'altro de' due estremi cennati.

La Destra che nella votazione del 7 aprile seguì l'on. Sella, ed i pochi aderenti del Centro, non costituivano una maggioranza; anzi a raggiungere i 192 voti, per cui il Ministero dovesse dimettersi si dovettero aggiungere (secondo i calcoli del *buon Giornale*) almeno una quarantina di voti dei seguaci degli onorevoli Crispi e Nicotera. Riguardo, poi, alla causa occasionale della crisi, essa era ben futile, e le posteriori notizie africane devono ormai averla addimostrata più futile ancora. E se non per la paura dei casi di Tunisi si volle la *crisi*, bensì per il complesso dell'azione de' governanti, le chiacchere del *buon Giornale* non persuaderanno alcuno sulla da lui criticata *incapacità* dei Ministri, dacchè, per contrario, nessun Ministero di Sinistra, come fu del Ministero Cairoli-Depretis, operò tanto, e col plauso del paese, per l'attuamento del programma di riforme da molto tempo desiderate e al principio d'ogni Legislatura soleunemente proposte della Corona.

Dunque ingiusta ed inopportuna la *crisi*; dunque (meno una quistione di forma) la maggioranza degli italiani devono rallegrarsi che sia finita come finì.

La *sintesi* della *crisi* non è già quella che ieri formulava il *buon Giornale di Udine*. La *crisi* non fu che un *colpo di mano*, una *coalizione* momentanea di tutte le Opposizioni, da cui il paese non avrebbe avuto

vivente si ostinava a lottare con energia da folla contro il mondo, inorganoico che lo schiacciava da ogni parte.

I sibili della raffica si erano mutati in un rantolo strapotente. Grandi ombre indecise si protteggiavano qua e là come aperture di gigantesche caverne. Su quelle cime deserte sembrava che il giorno e la notte si confondessero in un tetro abbraccio. Talora stridevano delle note acutissime come di mille clarini, talora eccheggiava il fragore del tuono. Upla, gemiti e singhiozzi umani, parevano avvicinarsi allo scroscio di edifici, cadenti, alle detonazioni di vulcani, al boato di terremoti. Era una vertigine senza nome.

Ma la bufera che schiacciava gli alberi, scolari e faceva oscillare le rocce di granito sul loro immenso piedestallo, sembrava impotente a domare quella umana creatura che, sola, senza aiuto, senza guida, balzava sui fianchi della montagna come un'apparizione fantastica.

Ad un tratto l'uragano raddoppiò di violenza. Il vento divenuto irresistibile, apriva degli avallamenti profondi e erigeva veri monti di neve là dove un istante prima la superficie era piana e uniforme. Cominciavano a sollevarsi masse enormi e compatte di neve indurita, che si dissollevano, turbinando nello spazio e ricadevano quasi fitta gragnuola di proiettili. Su, nel cielo color di piombo, si sentivano cozzi formidabili come di rocce precipitate violentemente giù da una china.

«Dinanzi a tanta furia di elementi, la

se non danni tanto all'interno che all'estero. All'interno il rammarico per tempo perduto e per le riforme messe di nuovo in forse; all'estero per la scossa che risentì subito il credito dello Stato, computata (lo dissero a questi giorni autorevoli diari) ad una ventina di milioni, senza parlare delle perdite sofferte dal commercio, dall'industria, dall'economia nazionale.

Il *buon Giornale*, poi, che ha sempre beffeggiato i capi-gruppi di Sinistra dissidenti dal Ministero, con quale logica poteva rallegrarsi di vederli uniti ai propri amici di Destra per quella *crisi*, a cui prodre la Destra sola sarebbe stata importante? Non doveva forse lamentare di vedere i suoi amici in così mala compagnia? Ma con quale logica poi borteggiarli adesso que' collaboratori dell'on. Sella nell'impresa della crisi, perché (questa avvenuta, e dopo i colloqui cui essa diede occasione tra tutti i capi di Sinistra) que' capi-gruppi riconobbero di poter convenire coi vecchi loro colleghi in un programma di governo? Il *buon Giornale* dà la berta ai Progressisti quando sono divisi d'opinione e partigiani; ma se, smesso il parteggiare, avviene tra loro un accordo, li borteggia vieppiù!

Noi non sappiamo, se dopo una *prolungata crisi* (due settimane) la questione d'un *rimpasto ministeriale* debba subito essere sciolta; se a lungo nella Camera si vedrà l'accordo di tutti i gruppi di Sinistra. Sappiamo solo che, parlando della ultima *crisi*, per dare addosso alla Progresserria il *buon Giornale di Udine* finse di avere del tutto dimenticate le tante crisi avvenute negli anni, in cui, dominò la Destra, determinate il più delle volte soltanto dall'ambizione di capi-gruppi o da piccole Consorterie dei Moderati. La storia di quelle *crisi* avrebbe potuto illuminarla, e assai diversa sarebbe stata la *sintesi* dell'ultima crisi.

Del resto comprendesi di leggeri la cagione delle astiose querimonie che il *Giornale di Udine* ripeteva ieri sotto la forma d'una Corrispondenza da Roma. Ecco erasi preparato a cantare il *ressurexit*, e lo ama-

donna, rannicchiata per un attimo fra le nevi, parve esitare. Forse cominciava ad avvedersi della sua impotenza ed a pentirsi della sua audacia demente. Ma d'improvviso come spinta da un impulso irresistibile, si alzò emettendo lugubri urli, simili a quelli d'un cane arrabbiato, e slanciandosi contro la procella, tentò lottare ancora una volta e avanzarsi. Invano però, chè rovesciata al suolo tutta pesta e ferita, non potendo più né vedere, né udire, né quasi respirare, fu costretta a dare addio e a ritirarsi. La ritirata si muò ben presto in fuga vertiginosa. Investita dal turbine, sollevata e precipitata dal vento, spinta dalla tempesta di ghiaccio che la colpiva alle spalle, la donna si slanciò allora in linea retta giù per il monte con balzi prodigiosi. Sembrava volare sui precipizi come se avesse avute le ali.

In pochi minuti ella si trovò ai piedi della montagna, presso alle prime case del paesello di Tai. Quivi, benchè la bufera avesse perduto gran parte della sua forza, non sotì che un momento per raccogliere un pugno di neve e cacciarselo in bocca. Aveva sete. Sentiva una insolita spossatezza nelle membra ed un'arsura intensa entro alla gola.

Ma per quanti sforzi facesse, non fu capace di deglutire il sorso d'acqua che la neve, liquefacendosi, le aveva lasciato nella bocca e si costretta a sputarlo per non rimanere soffocata.

Senza badare più che tanto, a questo

reggia il pensiero che la Sinistra possa, dopo le peripezie della *crisi*, tornare alla Camera in tale maggioranza da soverchiare, senza speranza di rivincita, la scissa Destra.

G.

## NOTIZIE ITALIANE

La situazione va sempre migliorando.

Parle ormai certo che l'on. Nicotera e i suoi amici appoggeranno il Ministero. Il contegno dell'on. Crispi dipenderà dalle dichiarazioni che farà il Ministero al riaprirsi della Camera.

Furono messi in giro oggi delle voci di modificazioni ministeriali. Esse non hanno alcun fondamento.

Si smentisce la notizia, ieri accreditata, che l'on. Damiani abbia dichiarato di ritirare la sua mozione sulla politica estera del gabinetto Cairoli-Depretis. Forse l'on. Damiani non avrebbe ancora fatta nessuna dichiarazione né in un senso né nell'altro. Qualora la mozione fosse mantenuta, verrebbe proposto d'accordo col Ministero, il rinvio della discussione a dopo la votazione della Legge elettorale, e si ritiene sicura l'approvazione di tale proposta con rilevante maggioranza.

Il comm. Zini Consigliere di Stato ha chiesto il riposo: cesserà dall'ufficio il 1 maggio.

— Dispacci di Parigi accennano alla possibilità che il generale Cialdini, ambasciatore italiano in Francia, continui a occupare l'ufficio da cui, in seguito alla crisi ultima, si era dimesso.

Noi ricordiamo che il generale Cialdini aveva mandato le sue dimissioni, chiedendo che fossero firmate da S. M. il giorno stesso dell'accettazione di quelle del ministero. Ora le dimissioni del ministero non essendo state accettate, è probabile che le dimissioni del generale abbiano seguito l'identica sorte, e i dispacci di Parigi potrebbero quindi avere un fondamento.

— Per spiegare il contegno dell'Agenzia Stefani, agente degli agitatori francesi nella questione di Tunisi, la *Riforma* dice: « L'Agenzia incaricò personalmente di fiducia per scegliersi a Tunisi un corrispondente, onde avesse direttamente notizie. Venne scelto a tal fine un italiano, ma dopo pochi giorni venne dispensato dall'incarico, ed assunto in sua vece un francese, intimo del Roustan. »

— Tra giorni è atteso in Italia il capitano Martin.

Anche il signor Romolo Gessi è in viaggio per l'Italia, dove viene a rimettersi dai gravi patimenti sofferti nel viaggio della *Safia*. Egli è partito da Berbera, diretto a Suakin. Di là continuerà il suo

strano fenomeno: ella stava per riprendere la sua corsa, quando l'arrestò di botto una voce che uccise da una casa isolata, poco lontana.

— Contessa, contessa! — gridava la voce con una lugubre inflessione.

La donna si scosse tutta, esitò un attimo, poi si accostò vivamente alla casa, sulla soglia della quale vide un uomo, il cui volto e la cui persona scomparve affatto sotto ampie e folte pelliccie.

— Avete riparato i mali commessi? Avete pregato il vostro Dio a uscire misericordia? — esclamò cupamente quel uomo, movendo un passo verso la straniera che stava a guardarlo come impetrata da un misterioso spavento.

E fra colpi di tosse che parevano spezzargli il petto, l'uomo dalle pellicce continuò:

— Io vi ho seguita, dappertutto, contessa Anna. Dall'altro di questa casa vi ho accompagnata nelle vostre selvagge escursioni, ho constatato i prodromi della malattia che sta per colpirvi, ed ho veduto, or ora la vostra impotenza a deglutire un po' d'acqua. Ebbene, fra pochi istanti, signora, sarete colta dal più orribile dei mali, e fra due o tre giorni sarete sotterrata.

— Il dottor Olivier, il dottor Olivier! — urlò allora la donna con un accento impossibile a tradurre. E, pazzo di terrore, si precipitò giù per la china come se fosse stata inseguita da una balva ferocia.

(Continua).

viaggio per Cairo, ove si fermerà qualche tempo, quindi procederà direttamente per l'Italia.

## NOTIZIE ESTERE

Dovera ieri uscire a Costantinopoli un nuovo giornale arabo, il *Basir*, il quale si propone di insegnare agli arabi ad amare la Francia, a rispettarla e all'occorrenza temerla.

— La notizia della possibile destituzione del Bey di Tunisi ha destato viva agitazione in quei circoli governativi.

Il primo ministro Mustapha avrebbe, dice, data la sua dimissione e messi al sicuro in Malta i suoi tesori.

— Il *Globe* annuncia le ultime condizioni che il Governo francese impone al Bey. Sono le seguenti: protettorato, licenziamento del primo ministro Mustapha, delimitazione delle frontiere, regolamento immediato delle questioni del porto di Tunisi, della ferrovia di Susa e dell'Enfidha.

— Il *Soir* dice che cinque ministri propendevano nell'ultima seduta del Consiglio per la rottura delle relazioni col bey e per l'invio d'una squadra alla Goletta. Il ministro degli esteri, Saint-Hilaire, vi si oppose. Oggi si prenderà una decisione.

— L'agenzia *Hayas*, a proposito dell'incidente di Tabarka, pretende che il Bey non abbia nessuna autorità, nemmeno sulle truppe tunisine. Queste affermano che le fucilate contro la *Hayas* erano soltanto a polvere.

— Una corazzata e due cannoniere sbarcherebbero 1600 soldati di fanteria e due cannoni nell'isola di Tabarka per occuparla come base settentrionale delle operazioni.

— Il *Télégraphe* dice che il Governo francese avrebbe deciso di richiamare l'attenzione del Governo italiano contro il giornale il *Mostakel*.

— Assicurasi a Parigi che le fucilate tirate da Tabarka contro la nave avviso francese siano state tirate a polvere e nello scopo di avvertire il comandante a retrocedere, avendo sconfitto.

— Giusta notizie da Pietroburgo, in Kars sarebbe scoppiata un'epidemia pericolosa; la mortalità è grande.

— La *Königliche Zeitung* ha da Pietroburgo: Furono ridotte alla metà le pensioni dei ministri dimissionari Saburoff, Makoff e Liwen. Lo Czar ordinò i più grandi risparmi. In tutti i rami dell'amministrazione si sta attivando un'esa-

ta revisione.

— Il *Periodok* annuncia che 204 studenti, che avevano commesso delle infrazioni al regolamento accademico, sono stati giudicati l'altro ieri dal tribunale dell'Università di Pietroburgo. 18 studenti sono stati espulsi; 71 condannati agli arresti da 3 a 7 giorni e minacciati di espulsione in caso di recidiva. 100 sono stati ammuniti, e 15 rilasciati liberi.

— A Pietroburgo s'è sparsa la voce che l'imperatore Alessandro ha assistito invisibile al processo dei nihilisti.

Il palazzo di giustizia sarebbe stato messo in comunicazione col gabinetto dello Czar nel suo palazzo d'Anichkof, per mezzo d'un condotto telefonico.

— La polizia ginevrina ha proibito l'affissione di un manifesto dei socialisti ginevrini e svizzeri di altri Cantoni, che protestavano contro le esecuzioni di Pietroburgo.

## Dalla Provincia

(Articolo comunicato).

— A rettificazione dell'articolo intitolato *Aqua potabile* del sig. A. P., inserito nel N. 90 di questo Periodico, espongo i seguenti cenni.

Per soddisfare al bisogno delle popolazioni di Muzzana e di Marano, si è preferita l'acqua potabile proveniente da sorgenti, invece che dai terreni acquitrinosi di Torsa e Castions di Strada, che per varj motivi non si prestano egualmente allo scopo. Perciò la Rappresentanza comunale di Muzzana, avendo percorso buona parte di quel territorio e rinvenuta, nella località detta Silvis presso Castions, una sorgente che fornisce acqua ottima ed in quantità maggiore d'ogni altra situata in quelle pertinenze, ordinavano di redigere un Progetto d'avviso per la condotta e per la costruzione di una fontana nell'abitato dei due Comuni interessati.

A tale incarico diedi evasione nel maggio 1879.

Non essendo questo il luogo opportuno, non mi occuperò per giustificare l'operato; prevengo solamente il sig. A. P. che fra gli estremi del proposito acquedotto lungo

chilometri 17 1/2, benché in pianura, havrà una differenza di livello di metri 14 circa; e che essendo convinto della riuscita, senza pretensioni, attendo fiducioso il giudizio dell'Ufficio tecnico.

Poco amante di questo genere di pubblicità, dichiaro che su tale argomento non risponderò ad articoli di qualsiasi provenienza; propongo invece al sig. A. P. di occuparsi meco privatamente dei progetti grandiosi, che accenna, tanto qui come presso la sua fabbrica di stoviglie.

Latisana, li 20 aprile 1881.  
Ing. BERTOLI.

## CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della Prefettura, n. 31, del 20 aprile contiene:

1. Nota del R. Tribunale civile e corregionale di Udine per aumento del sesto nella esecuzione immobiliare promossa da Sartoretti Michele fu Rocco contro Ballarin Carolina. Il termine per offrire l'aumento scade coll'orario d'Ufficio del giorno 30 corrente.

2. Estratto di bando per vendita all'asta giudiziale di beni siti in Comune di Travieso. La vendita seguirà in un sol lotto sul prezzo di italiane lire 519.60, davanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del 2 giugno, ore 10 americane.

3. Avviso d'asta per l'appalto della manutenzione del tronco della strada nazionale da Treviso al confine austro-ungarico verso Visco. Il tronco di strada ha la lunghezza di metri 28.672. All'asta si procederà il giorno di sabato 7 maggio in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, e presso la R. Prefettura di Udine col metodo dei partiti segreti. La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500.

4. Avviso d'asta di beni stabili della Esattoria consorziale di Latisana contro parrocchie dritte; asta che avverrà il giorno 13 di maggio nel locale della Pretura in Latisana.

5. Avviso di concorso a tutto 15 maggio del Comune di Pagnacco e Travagno per il posto di medico-chirurgo-ostetrico, verso l'anno stipendio di lire 2400, coll'obbligo della residenza nel capoluogo di Pagnacco.

6. Nota del Cancelliere del R. Tribunale civile e corregionale di Tolmezzo per l'aumento del sesto in asta di beni stabili. Il termine per l'aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 4 maggio.

7. Avviso della R. Prefettura di S. Daniele per l'accettazione, col beneficio d'inventario, della eredità abbandonata da Francesco Bisutti fu Carlo morto in San Daniele nel giorno 1 febbraio scorso.

Due estratti di bando di seconda pubblicazione.

### Municipio di Udine.

#### AVVISO.

In esecuzione alla Legge 8 giugno 1874 N. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno inserirsi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

1. «Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici»;

2. «Avere non meno di 25 anni compiuti, né più di 65 anni compiuti»;

3. «Appartenere ad una delle seguenti categorie»;

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti Legislature;

2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dotti dei collegi universitari;

3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;

4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o di cedula rilasciata da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal Governo;

5. I professori insegnanti, o emeriti od onorari delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;

6. I professori insegnanti, o emeriti od onorari degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, o emeriti od onorari delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;

9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;

10. Coloro che sono o sono stati, consigliari provinciali;

11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila od una pensione annua non inferiore a lire mille;

12. Coloro che abbiano pubblicate o pere scientifiche o letterarie od altre opere d'ingegno;

13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati;

14. Tutti i sindaci nonché coloro che sono o sono stati consiglieri di un Comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;

15. Coloro che sono stati conciatori;

16. I membri delle camere d'agricoltura commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani, e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente eserciti;

17. I direttori o presidenti dei comizi agrari;

18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti;

19. I membri di Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere piane, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione, e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo i quali abbiano uno stipendio non inferiore a lire 3000 od una pensione non inferiore a lire 1500;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censio diretto computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a lire 300 se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a lire 200 se risiedono in un comune di cinquantamila abitanti almeno, a lire 100 se risiedono in altri comuni.

I cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che per il disposto dell'art. 4 della Legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di lire 50.

Dal Municipio di Udine,  
li 20 aprile 1881.

Il Sindaco

PECILE.

**Consiglio d'amministrazione della Casa di Carità ed Orfanotrofio Renati.**

AVVISO.

In esecuzione al Testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, previensi cui spetta, che nel vegnente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte n. 5 grazie del Legato Treo di lire 31,50 per cadauna.

Le donzelle aspiranti dovranno compiere mediante attestati a presentarsi a tutto 20 maggio p. v. a questo Ufficio, di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e che seppiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie, sarà cura di ognuna delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella, per tenerla presso di sé.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di Certificato Municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell'Albo del Municipio ed all'ingresso di questo Pio Istituto.

Udine, 20 aprile 1881.

Il Presidente

A. DELFINO.

**Istruzione elementare.** L'onorevole Ministro della pubblica istruzione, per mostrare in quanto pregio tenga l'opera degli insegnanti elementari, mentre attende l'opportunità per migliorarne la condizione economica, ha stabilito intanto di riconoscere i migliori fra essi, e di concedere loro un attestato onorifico di benemerenza.

Esso invitò pertanto i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali, a trasmettere un elenco di tre maestri e di tre maestre d'ogni Provincia, in ordine progressivo di merito, sulla base di sei in-

gnanti complessivamente per ogni 200 scuole, dando ragione della proposta fatta.

Sappiamo che nel nostro Comune vennero proposte due maestri, le quali ottennero dai loro alunni un sostanziale profitto, con preghiera di estendere maggiormente la possibilità del premio, essendoché diversi insegnanti ne sarebbero meritevoli.

**Società operaia.** Nella seduta di ieri sera del Comitato sanitario veniva, per acclamazione, rieletto a Direttore di esso il perito signor Osvaldo Kiussi.

**Rettifica.** Dall'egregio facente funzioni di Provveditore della nostra Provincia, cav. Celso Fiaschi, riceviamo la seguente:

Preghiamo sig. Direttore  
della Patria del Friuli.

In un comunicato da S. Pietro al Natisone intitolato: *Delusioni*, da Lei riprodotto nel suo accreditato Giornale del 20 aprile n. 93, si contiene un'allusione a me così manifesta che non posso lasciarla passare senza risposta.

Si dice: 1° che alcune signore si recano da un R. funzionario ff. nella ricchezza della Pasqua a significargli i loro voti sperando che, caduto il Ministero, rimanesse qui; 2° che egli sta qui attendendo accorato la destinazione per altri lidi; 3° gli si augura mestamente un buon viaggio.

Quanto alla prima, rispondo che le Maestre della R. Scuola magistrale di S. Pietro al Natisone, alle quali evidentemente si allude nel comunicato, vennero in Udine con alcune delle loro alunne, le quali si recarono alla Stazione per andare a passare in famiglia le vacanze pasquali; ma non vennero da me, che in quel giorno sapevano che non ero né all'Ufficio, né in casa.

Néppure è vero che io aspetti qui accorato altra destinazione. E sa Lei perché? Perché essendomi sempre considerato funzionario dello Stato, e non di un partito politico, ho fatto e qui ed altrove sempre il mio rigoroso dovere, libero da ogni influenza e senza curarmi, se le circolari, i regolamenti o le leggi che riguardano me o il mio ufficio, siano firmati da questo o da quello.

Per me, la posizione giuridica di ogni impiegato di qualunque ordine o grado è regolata da norme certe di Stato, e non dai capricci della politica; e questi principi, che sono il risultato di severi studi e di una convinzione profonda, non li ho mai cambiati né li cambierò per mutare di vento.

Non occupandomi poi per niente affatto del 3° punto, prego Lei a pubblicare questa mia nel prossimo numero del suo Giornale; e ringraziandola antecipatamente mi sottoscrivo con rispetto

Udine, 21 aprile 1881.

Devotissimo  
Celso Fiaschi  
Provveditore ff.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

## ORARIO della FERROVIA

### ARRIVI DA TRIESTE

ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.  
ore 1.11 ant.

### PARTENZE PER TRIESTE

ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.  
ore 2.50 ant.

### ARRIVI DA VENEZIA

ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.  
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

### PARTENZE PER VENEZIA

ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.  
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

### ARRIVI DA PONTEBBA

ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.  
ore 8.20 pom. dir.

### PARTENZE PER PONTEBBA

ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.  
ore 4.30 pom.

**FILIPUZZI**  
FARMACEUTICO - INDUSTRIALE  
IN UDINE - Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia - IN UDINE

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degli acquirenti, che così vengono ingannati e infischiati. In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontologico Pontolit*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è mutta dell'istruzione e della firma dell'autore, L. 2. L'*Acqua Anafettina*, specifico indissensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'altissimo odore soave, è preferibile ad ogni altra, finora conosciuta, perché non contiene sostanze irritanti. L. 1.50 la bott. pic. L. 2.50 la grande. Fra le altre specialità del dott. Laboratorio, si ricorda: Il *Sciroppo d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di Petto, bronchiti, catarrali, pneumoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire 2.00. Il *Muoco Glorioso*, amaro-tonico ricosistente e stomachico, di azione provata, contro i catarrali stomacali, le vermicazioni e langidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi consolidati. — Prezzo di una bottiglia lire 2.00.

Si prepara poi l'*Estratto di Tammarino Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottiene splendidi certificati dai primari Medici della Città e Provincia. Le *Polveri per le Pelli* delle del Puppi; efficacissime nelle tossi o rancidini. Sono di uso estremamente per la prontissima guarigione. Il *Sorbetto di caice semipuro e ferruginoso*, che raccomandasi da celebri medici nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia, — Olio di *Morlazzo* di Terra Nova. — *Elixir Coca*. — *Saponi e profumerie igieniche*. — *Polveri diaforetiche per i cavalli*.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Sante*, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerperie.

Per imbarco, e transito di merci per i passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa, nonno botrà dubitare dell'efficacia di queste *PILLOLE SPECIFICHE* contro le *BLENNORRAGIE* e *RECENTI* che *CRONICHE* nonché *Specifiche per FACILITARE LE ORINE*, necessarie negli strin-gimenti uretrali, catarro di vescica e nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)

DEL PROFESSORE  
**Dott. LUIGI PORTA**  
dell' Università di Pavia

adottate dal 1858 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medizin Zeitschrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopraddette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi studio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbinandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di mandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. — (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compievo buono B. N. per altrettante Pillole prof. Porta, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blemorragie si recenti che croniche, ed in molti casi, catarrali, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso secondo l'istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi

D. Bazzini Segretario del Congresso Medico.  
Pisa 21 settembre 1878.

Per comodo e garanzia degli ammalati, In tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo-farm.; Zara, N. Androvic-farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Francesc; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e Roma, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

## DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

1881. Tip. Jacob e Colmegna.



## AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA UDINE  
Via Fontane, N. 10. Via Aquileja N. 33.

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINÒ MARSALA e ZOLFO I. QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Classe per qualsiasi destinazione. Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

## PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

## Montevideo e Buenos-Ayres

22 Aprile Vap. Post. Italiano UMBERTO I.  
3 Maggio » SUD-AMERICA.

### PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).

25 Aprile Vapore Nazionale RIO PLATA  
1 Maggio » ATLANTICO

Per imbarco, e transito di merci per i passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa, nonno botrà dubitare dell'efficacia di queste *PILLOLE SPECIFICHE* contro le *BLENNORRAGIE* e *RECENTI* che *CRONICHE* nonché *Specifiche per FACILITARE LE ORINE*, necessarie negli strin-gimenti uretrali, catarro di vescica e nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)

DEL PROFESSORE  
**Dott. LUIGI PORTA**  
dell' Università di Pavia

adottate dal 1858 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medizin Zeitschrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopraddette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi studio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbinandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di mandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. — (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compievo buono B. N. per altrettante Pillole prof. Porta, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blemorragie si recenti che croniche, ed in molti casi, catarrali, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso secondo l'istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi

D. Bazzini Segretario del Congresso Medico.  
Pisa 21 settembre 1878.

Per comodo e garanzia degli ammalati, In tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

## UDINE MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

## DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza.

Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

### PREZZI RIDOTTI

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7.

Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome.

Articoli di cancelleria e di disegno.

**Recapito** nella propria Tipografia, che assume qualsiasi genere di stampati a prezzi convenientissimi,

## BIBLIOTECHE CIRCOLANTI

UDINE  
BIBLIOTECA CIRCOLANTE  
Via della Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di distrettivi lettura, nonché di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie, man mano che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — **PREZZO D'ABBONAMENTO** — L. 1,50 al mese

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PRESSO LA MEDESIMA  
Commissioni e legature di libri — Stampa di biglietti da visita a L. una al cento e di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi — Pronta ed inappuntabile esecuzione.

Carta e cartoncini missimi.

## BIBLIOTECHE CIRCOLANTI

UDINE — Via Cavour, 18 e 19. — UDINE

## MARIO BERLETTI

GRANDE

Assortimento di tutta novità

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)

E TRASPARENTE DA FINESTRE

— A PREZZI MITI —